



COMUNICATI STAMPA 2017

- Convegno
20 gennaio
1117-2017. Novecento anni dal più grande terremoto dell'Italia Settentrionale
- Mostra d'Arte antica
20 gennaio - 25 aprile 2017
Prima dell'alfabeto. Viaggio in Mesopotamia alle origini della scrittura
- Mostra d'Arte e Scienza
1 febbraio - 17 aprile 2017
Our Place in Space. 10 artists inspired by Hubble Space Telescope images
- LE PAGINE CORDIALI
Il sabato del villaggio
Paolo Mastandrea legge e commenta Giacomo Leopardi
23 febbraio 2017
- Presentazione del libro
2 marzo 2017
Tra Roma e Venezia. La cultura dell'antico nell'Italia dell'unità. Giacomo Boni e i contesti.
- Convegno Internazionale
31 marzo - 1 aprile 2017
Matematica e cultura
- LE PAGINE CORDIALI
Guillaume Apollinaire, corifeo dell'avanguardia letteraria e artistica all'inizio del XX secolo (1905-1918)
Jean-François Rodriguez legge e commenta Guillaume Apollinaire
6 aprile 2017
- La terza settimana del mese di maggio 2017 vede in programma all'**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti** due incontri di carattere divulgativo: il primo di stampo scientifico, per il ciclo "**Chiaramente Scienza**", tratterà dei nuovi traguardi dell'ingegneria genetica (**martedì 16 maggio**, ore 17.00, a Palazzo Franchetti); il secondo, di stampo letterario, per il ciclo "**Le Pagine Cordiali**", tratterà della figura di Giorgio Bassani nella sua veste di poeta (**giovedì 18 maggio**, ore 16.00, a Palazzo Loredan).
- Adunanza Solenne
Venezia, domenica 28 maggio 2017, ore 10,30 Palazzo Ducale, Sala dello Scrutinio



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

- Convegno di studi
Anti. Archeologia. Archivi
- Conferenza di chiusura del Seminario di Storia dell'Arte
Le Scuole tra passato e presente: per quale cultura?
- Vendita straordinaria di libri all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
- Mostra documentaria
Per il bicentenario dalla nascita di Angelo Minich
- Convegno di studio
Nel primo centenario della battaglia di Caporetto
- Incontro e mostra
Wittenberg 1517
- Convegno di studio
Lingua e Istituzioni: aspetti comunicativi, intellettuali, storico-giuridici, religiosi
- Pubblicazione online
LA LAGUNA DI VENEZIA E LE NUOVE OPERE ALLE BOCCHE
a cura di Luigi D'Alpaos
Commissione di studio sui problemi di Venezia, 3
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti



Istituto Nazionale di
Geofisica e Vulcanologia



Comunicato stampa

Convegno

1117-2017 Novecento anni dal più grande terremoto dell'Italia Settentrionale

Venerdì 20 gennaio 2017, ore 09.00
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Palazzo Franchetti, Campo S. Stefano, Venezia

Il 3 gennaio 2017 ricorre il novecentesimo anniversario del disastroso terremoto che nel 1117 colpì Verona, altre città e centri monastici dell'area padana centrale e orientale. Si è trattato di un evento catastrofico, per molti anni oggetto di studio attraverso le numerose fonti scritte, epigrafiche e le tracce, in parte visibili ancora oggi, lasciate nel patrimonio architettonico delle zone colpite.

Il terremoto del 1117 è il più antico evento sismico del mondo per il quale si abbia un quadro del danneggiamento tale da consentire oggi di stimarne l'area epicentrale e la magnitudo con tecniche analitiche rigorose, le stesse usate per analizzare terremoti di secoli più vicini. Questo evento è quindi un *unicum*, sia come esempio concreto di terremoto raro e disastroso che potrebbe colpire ancora l'Italia settentrionale, sia come straordinaria testimonianza della cultura medievale italiana ed europea.

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) con l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (IVSLA) e il Centro euro-mediterraneo di documentazione Eventi Estremi e Disastri (EEDIS) organizzano una giornata di studio per fare il punto delle conoscenze sul terremoto del 1117 e sul suo impatto, alla luce delle conoscenze scientifiche attuali. Il convegno sarà anche un'importante occasione di confronto e di verifica sull'analisi della pericolosità sismica dell'Italia settentrionale – in particolare del Nord-est – e delle problematiche di rischio che il fitto tessuto abitativo, industriale e artistico pone oggi con sempre maggiore rilievo.

L'incontro si svolgerà il 20 gennaio 2017 a Venezia nella prestigiosa sede di Palazzo Franchetti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Per informazioni
Giovanna Palandri: giovanna.palandri@istitutoveneto.it
Lucia Macaluso: lucia.macaluso@istitutoveneto.it

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
San Marco, 2945
30124 - Venezia
Tel: +39 041 2407711
Fax: +39 041 5210598
Sito Web: www.istitutoveneto.it

Prima dell'alfabeto

Viaggio in Mesopotamia
alle origini della scrittura

Venezia, Palazzo Loredan

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
Campo Santo Stefano
20 gennaio - 25 aprile 2017

COMUNICATO STAMPA

Quasi 200 opere della Collezione Ligabue esposte per la prima volta – tra cui tavolette e straordinari sigilli risalenti a oltre 5000 anni or sono – rievocano la grande civiltà dell'Antica Mesopotamia, un territorio oggi inaccessibile.

In mostra, tra reperti e apparati multimediali, anche testimonianze delle esplorazioni di Paul Emile Botta e Austen Henry Layard nel XIX secolo, con prestiti dai musei archeologici di Venezia e Torino.

Scripta manent ammonivano gli antichi romani a conferma dell'autorevolezza e del valore nel tempo di un testo scritto, *Maktub* "è scritto", dicono gli arabi.

La nascita della scrittura, avvenuta quasi contemporaneamente in Egitto e in Mesopotamia **verso il 3200 a.C.**, segna uno dei capitoli più affascinanti e rivoluzionari della storia della civiltà, fondamentale per le dinamiche di trasmissione del sapere e per la conoscenza dell'antichità.

La mostra che si tiene a Palazzo Loredan a Venezia, dal 20 gennaio al 25 aprile 2017 in una delle sedi dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti - **promossa dalla Fondazione Giancarlo Ligabue presieduta da Inti Ligabue**, curata dal professore **Frederick Mario Fales** (Università degli Studi di Udine), uno tra i più noti assirologi e studiosi del Vicino Oriente Antico - **ci conduce quasi 6000 anni or sono, nella Terra dei Due Fiumi**, in un universo di segni, simboli, incisioni ma anche di immagini e racconti visivi che testimoniano **la nascita e la diffusione travolgente della scrittura cuneiforme, rivelandoci nel contempo l'ambiente sociale, economico e religioso dell'Antica Mesopotamia**. Bisogna ricordare che il cuneiforme è durato 3500 anni, mentre i segni alfabetici che si usano anche in questo comunicato, in fondo, ne hanno solo 2500.

Culla di civiltà straordinarie, oggi martoriata e saccheggiata dalla guerra e dal terrorismo che hanno reso inaccessibile il suo patrimonio di bellezza e conoscenza, la **terra di Sumeri, Accadi, Assiri e Babilonesi** ci viene raccontata e svelata grazie all'esposizione - patrocinata dalla Regione del Veneto e dalla Città di Venezia, main sponsor Ligabue SpA e Hausbrandt, con il contributo di DM Informatica, La Giara e Scattolon Renato - **per la prima volta al pubblico, di quasi 200 preziose opere della Collezione Ligabue.**



Sigillo cilindrico con iscrizione
Paleobabilonese
Goethite 2,7 x 1,5 cm

Tavoletta con busta >
Provenienza Kanesh Paleo-assira
(XIX sec. a.C.)
Argilla 5,1 x 6 x 2,9 cm

Con il patrocinio



PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO



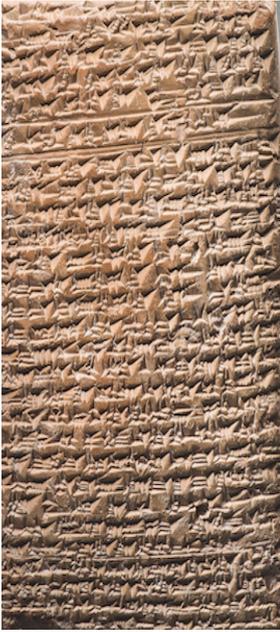
Promotore



Fondazione
Giancarlo
Ligabue
Conoscere e
far conoscere



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti



Si tratta soprattutto di **tavolette cuneiformi e di numerosi sigilli** cilindrici o a stampo ma anche **sculture, placchette, armi, bassorilievi, vasi e intarsi** provenienti da quell'antico mondo.

A questi oggetti si affiancano importanti prestiti del **Museo archeologico di Venezia** e del **Museo di Antichità di Torino**: dal primo, bellissimi frammenti di bassorilievi rinvenuti dallo scopritore della mitica Ninive, **Austen Henry Layard**, che nell'ultimo periodo della sua vita si era ritirato proprio a Venezia, a Palazzo Cappello Layard (donò i suoi oggetti alla città nel 1875); dal secondo un frammento di bassorilievo assiro fortemente iconico raffigurante il re Sargon II, scoperto nel 1842 da **Paul Emile Botta** - console di Francia a Mosul - e da lui donato al re Carlo Alberto.

Una collezione di altri tempi, come ama sottolineare F. Mario Fales, quella messa insieme da **Giancarlo Ligabue**, imprenditore ma anche archeologo, paleontologo e grande esploratore scomparso nel gennaio 2015. Collezione straordinaria non solo per entità, qualità e per l'importanza storica di questi e altri materiali, ma in quanto testimonianza di un **collezionismo slow, rispettoso dei luoghi** che pure Giancarlo studiava e delle istituzioni, della ricerca e del sapere; un collezionismo appassionato, diretto a preservare la memoria e non a defraudare le culture con altri fini.



Dai primi pittogrammi del cosiddetto proto-cuneiforme, rinvenuti a Uruk - annotazioni a sostegno di un sistema amministrativo e contabile già strutturato - **all'introduzione della fonetizzazione** (dai "segni-parola" ai "segni-sillaba") la scrittura cuneiforme, con le sue evoluzioni, si sviluppò e si diffuse con estrema rapidità anche in aree lontane: dalla città di Mari sul medio Eufrate a Ebla nella Siria occidentale, a Tell Beydar e Tell Brak nella steppa siro-mesopotamica settentrionale.

Abili scribi verranno formati per redigere documenti grazie a segni ormai classificati e **vere e proprie scuole** saranno istituite nei diversi centri, per insegnare a nuovi funzionari a leggere e scrivere.

Centinaia di migliaia di tavolette di argilla - la materia prima della terra mesopotamica - hanno dato vita ad **autentici archivi e biblioteche, in un mondo che aveva compreso il valore e il potere della scrittura**: tavolette con funzioni contabili-amministrative, tavolette giuridiche, storiografiche, religiose e celebrative, o addirittura letterarie, **racchiudono le storie, i lavori, i pensieri e i ritratti di uomini e re** vissuti tremila anni prima di Cristo; **miti e leggende di dei ed eroi**.

Tavoletta in cuneiforme accadico
Medio-assiro
Argilla 11,5 x 7,6 x 1 cm

Placchetta circolare con il dio Assur
Neo-assiro
Argento, Diametro 4,3 cm

Pugnale con fodero
Circa XI-X secolo a.C.
Bronzo 31 x 3 x 3 cm



Fino ad allora - fino alle decifrazioni di Grotefend (1775 - 1853) e all'impresa di **Rawlinson (1810 - 1895)**, che **sospeso a 70 metri dal suolo copiò l'iscrizione trilingue di Dario I** sulla parete rocciosa di Bisutun - furono soprattutto la **Bibbia, debitrice di tanti racconti e suggestioni dell'antica Mesopotamia**, e gli **storici** greci, latini e bizantini a tramandare in una luce più o meno leggendaria i **nomi di luoghi come "il Giardino dell'Eden"** o le maestose **città di Ninive e Babele** e quelli di personaggi come **Nabucodonosor II**, che distrusse Gerusalemme, o la **regina Semiramide**.

In mostra - alla quale hanno contribuito per i testi del **catalogo** edito da **Giunti** anche **Roswitha Del Fabbro, Stefano de Martino, Paolo Matthiae, Piergiorgio Odifreddi e David I. Owen**, con il coordinamento editoriale di **Adriano Favaro** - le preziose tavolette raccontano di **commerci** di legname o di animali (pecore, capre, montoni o buoi), di coltivazioni di datteri e di **orzo per la birra**, di traffici carovanieri tra Assur e l'Anatolia, di acquisti di terreni e di case con i relativi contratti e le cause giuridiche; celebrano **Gudea signore possente, principe di Lagash**, promotore di grandi imprese urbanistiche e architettoniche; prescrivono le **cure per una partoriente** afflitta da coliche, con incluso l'incantesimo da recitare al momento del parto, o testimoniano **l'adozione di un bimbo ittita da parte di una coppia** o, ancora, le missive tra prefetti di diverse città-stato.

Accanto alle tavolette, **placchette e intarsi, in osso, in conchiglia, in oro o in avorio, bassorilievi e piccole figure, raffinati oggetti artistici e d'uso comune**, ma soprattutto - **straordinari per le figurazioni e le narrazioni, per il pregio artistico** delle incisioni realizzate da abili **sfragisti (bur-gul)** e i diversi materiali usati - tanti, **importanti sigilli**.

SIGILLI: UN UNICUM DI INESTIMABILE VALORE STORICO-ARTISTICO E I RACCONTI DI UOMINI, DIVINITÀ E SOVRANI

Creati per registrare diritti di proprietà e apposti fin dal periodo Neolitico sulle cerule - sorta di ceralacca a garanzia della chiusura di merci e stoccaggi - i sigilli, con l'avvento della scrittura, vengono apposti sulle tavolette o sulle buste di argilla (utilizzate fino al I millennio) **per autenticare il documento**, garantendo la proprietà di un individuo, il suo coinvolgimento in una transazione, la legalità della stessa. Come spiegato dall'archeologa Roswitha Del Fabbro nel catalogo, essi prima indicavano l'amministrazione, come oggi il timbro di un Comune, e col tempo vennero a rappresentare il singolo individuo, riportandone il nome, giungendo magari a presentare l'iscrizione di una preghiera.



*Frammento di bassorilievo assiro
Il re assiro Sargon II (722-705 a.C.)
Calcarea alabastrina (Alabastro di Mossul)
h 89 cm, larghezza 52 cm
Torino, Museo di Antichità*

*Sigillo cilindrico con scena di lotta
tra eroi e animali
Protodinastico II
Lapislazzuli - 2,2 x 1,1 cm
Venezia, Collezione Ligabue*





Busto egittizzante di dea o di regina
Inizi del I millennio a.C.
Avorio 5 x 2,5 x 1,5 cm

Elementi cefalici di figurina
Protodinastico
Marmo e peitra blu
1,5 x 2 x 1,5 cm

Chiodo con iscrizione
Isin/Larsa
Argilla 14 cm x 11 cm

Ma il valore intrinseco dei sigilli cilindrici, già sostitutivi di quelli a stampo intorno alla metà del IV millennio, è dato dal fatto che essi erano generalmente **realizzati in pietre semipreziose provenienti da luoghi molto lontani**: i **lapislazzuli** – importati dal lontano Badakhshan, nell'odierno Afghanistan nord orientale, celebre per le miniere descritte anche da Marco Polo – **l'ematite, la cornalina, il calcedonio**; ma anche **agata, serpentino, diaspro rosso o verde, cristallo di rocca**. Per questo i sigilli furono spesso riutilizzati, diffondendosi anche come **amuleti con valore apotropaico, ornamenti, oggetti votivi**: veri **status symbol** talvolta indossati dai proprietari con una catenina o montati su spilloni.

Nei sigilli cilindrici, in pochi centimetri, accanto alle iscrizioni venivano realizzati **motivi iconografici sempre più raffinati**, differenziati per periodi e aree geografiche. Già l'idea di adattare un disegno a una superficie curva, in modo da ripeterlo *ad libitum*, era rivoluzionaria. **Sfilate di prigionieri davanti al re, scene di lotta tra eroi e animali**, processioni verso il tempio, raffigurazioni di **guerra** e di **vita quotidiana**, donne-artigiane accovacciate, **grandi banchetti, racconti mitologici**: l'evoluzione stilistica, la raffinatezza delle incisioni diventano nel tempo sempre più evidenti.

In epoca accadica gli intagliatori di sigilli prestano attenzione alla resa naturalistica del corpo umano e di quello animale, curano la narrazione, la simmetria, l'equilibrio, la drammatizzazione. Si individuano e **si susseguono nel tempo stili e tecniche** anche con l'introduzione del trapano e della ruota tagliente, a scapito della manualità.

I sigilli rappresentano insomma un unicum artistico, prima delle gemme greche e romane. La glittica per altro – una delle produzioni più caratteristiche delle culture del Vicino Oriente antico – presenta una serie di immagini e raffigurazioni che non troviamo in altre forme artistiche, costituendo anche una fonte d'informazione unica, di stili e costumi.

IN UNA BIBLIOTECA ANTICA DI VENEZIA, REPERTI E APPARTI MULTIMEDIALI PER UN TUFFO NELLA STORIA DELL'ORIENTE

Esposti negli ambienti particolarmente suggestivi dell'antica biblioteca dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ad Arti – perfetto scenario di questa mostra – troveremo, della **Collezione Ligabue, sigilli inestimabili per valore storico e artistico**, raffiguranti uomini, eroi e animali, ma anche divinità come il **dio solare Samash**, quello **della tempesta Adad**, il **dio delle acque dolci Ea**, oppure Enlil che assegnava la regalità, massima autorità del pantheon mesopotamico, definito dio del cielo e degli inferi e soppiantato con l'affermarsi della dinastia babilonese da Marduk; ma anche la complessa **Inanna (in sumerico) Istar (in semitico)**, *“costantemente a cavallo della barriera tra donna e uomo, adulto e bambino, tra bene e male, tra vergine e prostituta”*: dea della fertilità, dell'amore e della guerra ad un tempo.

Quindi scene mitologiche - il **mito di Etana**, tredicesimo re della prima dinastia di Kish alla ricerca della “pianta della nascita”, trasportato in cielo da un'aquila - o singolari, come la raffigurazione (in un sigillo del periodo protodinastico III, in lapislazzuli) di personaggi seduti che bevono la birra da un giara, con lunghe cannuce.

Attraverso una didattica attenta, **apparati multimediali innovativi e interattivi** di notevole suggestione e **riproduzioni tattili**, il pubblico potrà godere della bellezza di questi oggetti e leggere e comprendere le storie ivi narrate, **riscoprendo i simboli e i miti di una civiltà sulla quale si è fondata la cultura occidentale** e di cui siamo debitori e che pure oggi appare così **lontana e inaccessibile**.

Informazioni per la stampa
Villaggio Globale International
Antonella Lacchin
T 041 5904893
M 335 7185874
lacchin@villaggio-globale.it

Download immagini
www.dropbox.com
(selezionare Accedi / Sign In)
username: stampa@villaggio-globale.it
password: pressimages
Cartella: Venezia - Prima dell'Alfabeto

LA MOSTRA

OUR PLACE IN SPACE

10 Artists inspired by Hubble Space Telescope images

INAUGURA A VENEZIA

01.02.2017

Venezia, Campo Santo Stefano

Palazzo Cavalli Franchetti

a cura di / curated by Antonella Nota e Anna Caterina Bellati

Artisti / Artists

Antonio Abbatepaolo

Marco Bolognesi

Paola Giordano

Ettore Greco

Mario Paschetta

Alessandro Spadari

Marialuisa Tadei

Sara Teresano

Mario Vespasiani

Dania Zanotto

Comitato Scientifico / Executive Committee

Ken Carpenter, NASA HST

Lars Lindberg Christensen, ESO

Carol Christian, STScI

Roger Davies, University of Oxford, UK

Mathias Jäger, ESA/Hubble

Hussein Jirdeh, STScI

Organizzazione Generale / General Organisation

Antonella Nota, ESA/STScI

Anna Caterina Bellati, Bellati Ed.

Lars Lindberg Christensen, ESO

Mathias Jäger, ESA/Hubble

Valentina Schettini, ESA/Hubble

COME ARRIVARE /GETTING THERE

Da Ferrovia, Linea 1 direzione Lido, fermata Accademia

From Ferrovia, Line 1 (direction Lido) Accademia stop

Durata e Orari:

01.02 → 17.04.2017

tutti i giorni 10 - 18

everyday 10am - 6pm

INGRESSO LIBERO

CATALOGO BELLATI EDITORE

Maggiori informazioni

www.spacetelescope.org

www.stsci.edu

www.bellatieditore.com

Link

- [Our Place in Space](#)
- [Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Palazzo Cavalli Franchetti](#)

- [Comunicato in inglese](#)

Contatti

Antonella Nota
ESA HST Project Scientist, STScI
Email: nota@stsci.edu

Per le immagini ad alta risoluzione corredate di testi e didascalie

Anna Caterina Bellati
Curatrice della mostra e Presidente di Bellati Editore
Email: info@bellatieditore.com

Mathias Jäger
ESA/Hubble, Public Information Officer
Garching, Germany
Cell: +49 176 62397500
Email: mjaeger@partner.eso.org

UN PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ESA/NASA

Astronomia e Arte a colloquio nell'esposizione ispirata alle immagini di Hubble Space Telescope.

Per 26 anni il telescopio spaziale Hubble — missione congiunta NASA ed ESA — ha espanso i nostri orizzonti cosmici. Grazie alle sue innumerevoli immagini, Hubble ha svelato nel dettaglio la bellezza, la meraviglia e la complessità dell'Universo, mettendole a disposizione del grande pubblico.

***Our Place in Space* propone un viaggio visivo mozzafiato attraverso il nostro Sistema Solare fino ai confini dell'Universo conosciuto, sottolineato dalla percezione interpretativa di 10 artisti italiani che hanno tratto ispirazione dalle immagini di Hubble Space Telescope.**

La mostra itinerante [*Our Place in Space*](#) sarà aperta al pubblico a Venezia dal primo febbraio al 17 aprile 2017, a [Palazzo Cavalli Franchetti sede dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti](#), sul Canal Grande.

Grazie all'integrazione tra le diverse prospettive offerte da artisti e astronomi, la mostra invita a riflettere sul posto occupato dall'umanità nel grande schema dell'Universo.

Fin dall'alba della civiltà gli uomini hanno alzato gli occhi al cielo per provare a dare un senso a ciò che vedevano e si sono posti le domande fondamentali: *Da dove veniamo? Qual è il nostro posto nell'Universo? Siamo soli nello spazio?*

Oggi ci poniamo ancora questi stessi quesiti e anche se la tecnologia permette di espandere sempre più i nostri orizzonti nello spazio, la brama di trovare risposte cresce.

A partire dal suo lancio avvenuto nel 1990, il Telescopio Spaziale Hubble ha dato il suo contributo decisivo nel ricercare risposte, orbitando attorno alla Terra ogni 90 minuti. Hubble simboleggia appieno il desiderio umano di esplorare. Possiede strumentazioni avanzate costruite per osservare zone inesplorate dell'Universo ed è stato progettato per essere riparato in orbita da astronauti esperti che negli anni lo hanno fatto ripartire e migliorato.

Hubble non ha solo compiuto innumerevoli scoperte astronomiche, ha anche avvicinato l'astronomia al grande pubblico soddisfacendo la curiosità, accendendo l'immaginazione e producendo un forte impatto su cultura, società, arte.

Our Place in Space offre l'opportunità di ammirare alcune celebri immagini scattate da Hubble, a partire da quelle del nostro vicinato cosmico — le *Facce di Marte*, la *Grande Macchia Rossa di Giove*, le intense *Aurore di Saturno* — fino a una strabiliante selezione di vastissime Galassie, affascinanti Nebulose e particolari fenomeni astronomici.

Oltre a questa esibizione scientifica dell'Universo, la mostra propone le installazioni di alcuni noti artisti italiani che hanno realizzato dipinti, sculture e installazioni site specific, ispirandosi alle meraviglie viste dagli occhi di Hubble. La fusione di scienza e arte propone all'osservatore una visione diversificata dello spazio intorno a noi e della sua comprensione.

L'Istituto Veneto ha già ospitato nel 2010 la mostra [*The Hubble Space Telescope: Twenty Years at the Frontier of Science*](#), ovvero *Il telescopio spaziale Hubble, alle frontiere dell'Universo*. Visitata da 12000 persone in un solo mese, ha segnato l'inizio di una collaborazione tra l'Istituto Veneto, l'[Agenzia Spaziale Europea](#) e lo [Space Telescope Science Institute](#).



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Riprende il ciclo di divulgazione umanistica **Le Pagine Cordiali**
Il primo incontro del 2017 è dedicato a Giacomo Leopardi

Il sabato del villaggio

Giovedì 23 febbraio 2017

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Venezia, Campo S. Stefano, palazzo Loredan

ore 16.00

Paolo Mastandrea legge e commenta Giacomo Leopardi

Il sabato del villaggio fu composto da Leopardi trentunenne a Recanati, in pochi giorni di fine settembre 1829, di seguito all'altro idillio *La quiete dopo la tempesta*. Stampato per la prima volta nella edizione fiorentina del 1831, è uno dei pezzi più celebri, amati e talvolta abusati del poeta; lungo almeno un secolo fra secondo Ottocento e secondo Novecento fu oggetto di apprendimento mnemonico, spesso di recitazione meccanica per i bambini italiani: poi magari ricordato per la vita - non senza involontarie variazioni o incolpevoli omissioni.

La lettura che si propone rinuncia ad ogni pretesa di primizia esegetica o di ribaltamento metodologico; in linea con la "cordialità" richiesta dalla circostanza, invita solo a ripensare un paio di luoghi del testo: che sembrarono convenzionali e fuorvianti, deboli e persino erronei (a giudizio di critici poco sereni), in realtà sono cruciali e conturbanti perché fin troppo carichi di senso.

Il ciclo vede in programma altri due appuntamenti per l'anno corrente: il 6 aprile Jean-François Rodriguez si confronterà con Guillaume Apollinaire, e il 18 maggio Anna Dolfi con Giorgio Bassani poeta.

Per informazioni

Giovanna Palandri: giovanna.palandri@istitutoveneto.it

Lucia Macaluso: lucia.macaluso@istitutoveneto.it

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

San Marco, 2945

30124 - Venezia

Tel: +39 041 2407711

Fax: +39 041 5210598

Sito Web: www.istitutoveneto.it

Dopo questa prima tappa a Venezia, *Our Place in Space* sarà trasferita nell'antica cittadina di Chiavenna (SO), dove si svilupperà in numerose sedi, tra le quali [Palazzo Vertemate](#), dal 6 maggio al 27 agosto 2017. In seguito sarà ospitata presso l'[ESO Supernova Planetarium & Visitor Centre](#) di Garching, Monaco di Baviera, Germania.

Ulteriori tappe sono previste in altre città europee, negli Stati Uniti d'America e in Australia.



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Presentazione del libro: *Tra Roma e Venezia. La cultura dell'antico nell'Italia dell'unità. Giacomo Boni e i contesti.*

Mercoledì 2 marzo 2017, ore 17.30

Venezia, Campo S. Stefano, Palazzo Franchetti

Mercoledì 2 marzo 2017, ore 17.30, si tiene a Palazzo Franchetti la presentazione del libro: *Tra Roma e Venezia. La cultura dell'antico nell'Italia dell'unità. Giacomo Boni e i contesti*, edito dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Il volume raccoglie gli Atti del convegno internazionale che si è tenuto a Venezia il 18 e 19 settembre 2015, incentrato sulla figura dell'archeologo veneziano Giacomo Boni (1859-1925), celebre soprattutto per la straordinaria stagione di scavi di cui fu protagonista a Roma tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. Nella pur vasta letteratura a lui dedicata, il volume si distingue per gli approfondimenti sulle politiche nazionali in materia di beni culturali e sui contesti in cui Boni si trovò a operare, soprattutto a Venezia e a Roma nell'età liberale e nei primi anni del fascismo. Ne emerge un quadro innovativo, ricco di spunti di ricerca, capace di comprendere anche gli aspetti tecnici della gestione del patrimonio in quel più ampio progetto culturale per l'Italia dell'Unità di cui Boni fu protagonista di primo piano. La presentazione del volume consentirà anche di proporre nuove indicazioni e notizie sul primo sviluppo dell'area marciata, entrando nel merito di questioni da lungo tempo oggetto di ricerche e valutazioni spesso divergenti.

Oltre alle curatrici del volume, Irene Favaretto e Myriam Pilutti Namer, interverranno Albert Ammerman (Colgate University, Hamilton, New York), con una relazione intitolata *Ripensando Boni e le origini dell'area marciata*, ed Ettore Vio (Procuratoria di San Marco).

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e il Centro Tedesco di Studi Veneziani invitano a un **convegno internazionale e interdisciplinare intitolato "Comunità e società nel Commonwealth veneziano"**. La **prolusione, tenuta dal prof. Oliver Jens Schmitt**, che avrà luogo domani giovedì 9 marzo 2017, alle ore 18, a Palazzo Barbarigo della Terrazza, sede del Centro Tedesco di Studi Veneziani, tratta il tema "Comunità: orizzonti di un concetto nella Venezianistica". **Il convegno proseguirà venerdì 10 e sabato 11 marzo all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti presso la sede di Palazzo Loredan** in Campo Santo Stefano **con interventi di Hans Aurenhammer, Philippe Braunstein, Gianmario Guidarelli, Martina Frank, Ermanno Orlando** e numerosi altri studiosi. Introdurranno i lavori del convegno il prof. Gherardo Ortalli, presidente dell'Istituto Veneto, e il prof. Michael Matheus, presidente del Centro Tedesco. È invitata la cittadinanza, l'ingresso è libero fino a esaurimento posti. Il programma del convegno è pubblicato su www.istitutoveneto.it e www.dszv.it.

PROGRAMMA:

Giovedì 9 marzo 2017, ore 18.00

Centro Tedesco di Studi Veneziani

Saluti di apertura:

Michael Matheus, Presidente del Centro Tedesco di Studi Veneziani

Gherardo Ortalli, Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Prolusione:

Oliver Jens Schmitt, Universität Wien, VISCOM project, Centro Tedesco di Studi Veneziani, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

"Comunità: orizzonti di un concetto nella venezianistica"

Venerdì 10 marzo 2017, ore 9.30

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

I sessione

Gian Maria Varanini, Università degli studi di Verona, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

"Tendenze recenti della storiografia italiana negli studi sulle comunità (tardo medioevo prima età moderna)"

Comunità politiche

Moderatore: Oliver Jens Schmitt, Universität Wien, VISCOM project, Centro Tedesco di Studi Veneziani, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Egidio Ivetic, Università degli studi di Padova, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

"Tra appartenenza e contrattazione: le comunità dello Stato da mar"

Luciano Pezzolo, Università Ca' Foscari Venezia

"Identità, solidarietà, partecipazione: le comunità dello Stato da terra"

Alessandra Rizzi, Università Ca' Foscari Venezia

"Essere comunità nelle istruzioni ai rettori veneziani in Istria e Dalmazia (secc. XIII-XV)"

Ermanno Orlando, Università per stranieri di Siena, VISCOM project, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

“Strutture di interazione di una comunità urbana: Spalato nel XV secolo”

Venerdì 10 marzo 2017, ore 14.30
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

II sessione

Moderatore: Giuseppe Gullino, Università degli studi di Padova, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Comunità socio-professionali

Claire Judde de Larivière, Université de Toulouse
“I popolani a Venezia: identità e appartenenze di una comunità sfuggente”

Gherardo Ortalli, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
“Una comunità in terra islamica: la colonia veneziana di Tunisi”

Nella Lonza, Accademia croata di Scienze e Arti
“Il ruolo catalizzatore del dominio veneziano nell’ articolazione di alcune comunità popolarne e contadine dalmate”

Fabian Kümmeler, Universität Wien, VISCOM project
„Herdsman as a Socio-Professional Community in Late Medieval Dalmatia”

Sabato 11 marzo 2017, ore 9.30
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

III sessione

Moderatore: Gherardo Ortalli, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Comunità etnico-religiose

Thierry Ganchou, Collège de France, Paris
“La communauté vénitienne de Constantinople à l’épreuve de la chute de la cité impériale (1453), à la lumière de nouveaux documents”

David D’Andrea, Oklahoma State University
“Ospitalità e assistenza: confraternite e ospedali tra Venezia e Treviso”

Philippe Braunstein, Paris
„Deutsche in Venedig”

Andrea Zannini, Università degli studi di Udine
“Le comunità straniere a Venezia e le dinamiche di inclusione/esclusione in città”

Sabato 11 marzo 2017, ore 14.30
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

IV sessione

Moderatore: Hans Aurenhammer, Goethe-Universität Frankfurt am Main, Centro Tedesco di Studi Veneziani

Comunità e produzione artistica

Rebecca Müller, Universität Augsburg, Centro Tedesco di Studi Veneziani
“La corporazione dei pittori a Venezia nel Tre e Quattrocento. Costrizioni e libertà d’azione in una comunità professionale”

Valentina Sapienza, Université de Lille, laboratoire IRHiS

"L'Arte dei pittori a Venezia fra Quattro e Cinquecento: una comunità? Alla ricerca di un'identità tra apprendistato e pratiche di mestiere"

Martin Gaier, Universität Basel, Centro Tedesco di Studi Veneziani

"Aspirazioni accademiche nella comunità artistica veneziana del Cinquecento?"

Gianmario Guidarelli, Università degli studi di Padova

"Una comunità benedettina e l'architettura monastica: il caso dell'abbazia di Praglia"

Martina Frank, Università Ca' Foscari Venezia

"Accademie, casini e salotti nella Venezia tra Sei e Settecento: quale comunità?"

Sedi del convegno:

Centro Tedesco di Studi Veneziani

Deutsches Studienzentrum in Venedig

Palazzo Barbarigo della Terrazza

S. Polo 2765/A, Calle Corner

I-30125 Venezia

www.dszv.it

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Campo S. Stefano 2945

30124 Venezia

tel. 0412407711 (centralino) - Fax 0415210598

www.istitutoveneto.it



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Comunicato stampa

Convegno: Matematica e Cultura, XX° Anniversario

31 marzo – 1, 2 aprile 2017

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Palazzo Franchetti, Campo S. Stefano, Venezia

Cosa ha a che fare la matematica con Sylvie Weil? E quali segreti matematici avranno mai i Simpson? La matematica è forse, nella percezione comune, ciò che di più lontano si possa immaginare dall'arte, ma sono davvero due dimensioni così distanti? C'è chi ritiene di no.

Dal 1997 **Matematica e Cultura** riunisce matematici, architetti, poeti, scrittori, artisti, drammaturghi, musicisti provenienti da tutto il mondo, per analizzare le connessioni tra la matematica e gli altri aspetti del sapere umano, indagando sempre differenti prospettive. Le riflessioni scaturite dal poliedrico confronto di competenze sono raccolte in oltre 30 volumi di pubblicazioni.

Ma non si può pensare di affrontare un simile confronto limitandosi alla comunicazione verbale; ecco perché intervengono performance musicali, teatrali, artistiche, esposizioni di immagini e dipinti, proiezioni di filmati, a tradurre il dibattito in esperienze condivise con il pubblico.

La nuova edizione, in programma **dal 31 marzo al 2 aprile all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**, sede di Palazzo Franchetti, cade nella ricorrenza dei vent'anni dalla prima edizione.

Ricchissimo il programma, che vede la partecipazione di matematici del calibro di **Frank Morgan** e **Alfio Quarteroni**, della scrittrice **Sylvie Weil**, autrice di romanzi ispirati da vicende familiari (in cui spiccano le figure della zia Simone, filosofa e attivista, e del padre André, eminente matematico), della musicista **Susanna Pagano**. E anche di chi, come **Moreno Andreatta**, **Osmo Pekonen**, **Elisabetta Strickland**, sperimenta i punti di contatto tra la matematica e altri ambiti disciplinari: la musica il primo, la letteratura i secondi. Da non dimenticare l'**omaggio a Zaha Hadid**, architetto e designer, a un anno esatto dalla sua scomparsa. Piacerà inoltre agli amanti della popolare sitcom animata l'intervento intitolato "The Simpsons and Their Mathematical Secrets", proposto dal brillante divulgatore scientifico **Simon Singh**.

Ideatore e promotore del convegno, che ha raccolto adesioni di studenti e ricercatori da tutto il mondo, è l'eccellente **Michele Emmer**, matematico, regista, scrittore, già professore ordinario di matematica alla Sapienza Università di Roma.

L'ingresso è riservato agli iscritti.

Tutti i dettagli del convegno e il programma completo, sono consultabili al link:
<http://www1.mat.uniroma1.it/ricerca/convegni/Venezia/2017/>

Relazioni con la stampa

Dott.ssa Lucia Macaluso: lucia.macaluso@istitutoveneto.it

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

San Marco, 2945

30124 - Venezia

Tel: +39 041 2407711

Fax: +39 041 5210598

Sito Web: www.istitutoveneto.it



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Secondo incontro del 2017 per il ciclo di divulgazione umanistica **Le Pagine Cordiali**
Sarà dedicato a Guillaume Apollinaire

Guillaume Apollinaire, corifeo dell'avanguardia letteraria e artistica all'inizio del XX secolo (1905-1918)

Giovedì 06 aprile 2017

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Venezia, Campo S. Stefano, palazzo Loredan

ore 16.00

Jean-François Rodriguez legge e commenta Guillaume Apollinaire

Personalità poetica inquieta dal vivace temperamento, Guillaume Apollinaire guida i cambiamenti che caratterizzano la cultura del suo tempo. La sua passione per la modernità, la sperimentazione artistica e letteraria, sono stimolo per l'avanguardia artistico-letteraria, anche se nella sua poetica non mancano reminiscenze classiche e romantiche.

Il prossimo incontro del ciclo è fissato per giovedì 18 maggio: Anna Dolfi parlerà di Giorgio Bassani poeta.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Relazioni con la stampa

Lucia Macaluso: lucia.macaluso@istitutoveneto.it

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

San Marco, 2945

30124 - Venezia

Tel: +39 041 2407711

Fax: +39 041 5210598

Sito Web: www.istitutoveneto.it



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

La terza settimana del mese di maggio 2017 vede in programma all'**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti** due incontri di carattere divulgativo: il primo di stampo scientifico, per il ciclo "**Chiaramente Scienza**", tratterà dei nuovi traguardi dell'ingegneria genetica (**martedì 16 maggio**, ore 17.00, a Palazzo Franchetti); il secondo, di stampo letterario, per il ciclo "**Le Pagine Cordiali**", tratterà della figura di Giorgio Bassani nella sua veste di poeta (**giovedì 18 maggio**, ore 16.00, a Palazzo Loredan).

Seguono i dettagli.

CHIARAMENTE SCIENZA

CRISPR/CAS: una rivoluzione nell'ingegneria genetica

Martedì 16 maggio 2017, ore 17:00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Palazzo Franchetti, Campo S. Stefano, Venezia

Intervengono Gerolamo Lanfranchi e Michele Morgante; coordina Gian Antonio Danieli

All'inizio degli anni '70 del secolo scorso, la scoperta degli enzimi di restrizione aprì la strada alla possibilità di manipolare il DNA in modo voluto. Non a caso venne coniato il termine "ingegneria genetica" per indicare l'insieme di operazioni utilizzate per trasferire segmenti di DNA di un dato organismo nel DNA di un altro, anche appartenente a una specie molto lontana. Nel corso degli anni le tecniche dell'ingegneria genetica hanno avuto un grande sviluppo e notevole successo nel produrre organismi geneticamente modificati, tuttavia il procedimento è rimasto piuttosto laborioso e costoso. Lo scenario si è modificato radicalmente con l'avvento della tecnica CRISPR/CAS, che consente di aggiungere, rimuovere o modificare sequenze di geni specifici, in maniera estremamente precisa, semplice e poco costosa. Siamo di fronte ad una svolta epocale? Di certo questa tecnica apre sconfinati orizzonti all'ingegneria genetica, rendendola più precisa e sofisticata, ed è, al tempo stesso, al centro di aspre battaglie legali relative al brevetto, e di discussioni sugli aspetti etici della manipolazione genetica di embrioni umani.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

LE PAGINE CORDIALI

Bassani poeta: scrivere in versi dopo la "morte dell'io"

Giovedì 18 maggio 2017, ore 16:00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Palazzo Loredan, Campo S. Stefano, Venezia

Anna Dolfi legge e commenta alcuni testi di Giorgio Bassani

Nel 1968, dopo la morte del protagonista del suo ultimo romanzo, *L'airone*, Bassani si occuperà di riscrivere e dare un tono uniforme a quanto (racconti, romanzi) sarebbe confluito nel complessivo *Romanzo di Ferrara* (1974/1980) e di pubblicare, in una singolare struttura metrica, due nuovi libri di poesie (*Epitaffio* e *In gran segreto*). Alla loro scrittura del risentimento Bassani affida, tra aggressività e *pietas*, un accorato *spoon river*, un dialogo con sé e gli altri condotto come dall'altra parte: "signore", l'autore, soltanto di uno spazio archeologico (come quello della Cerveteri su cui si avviava *Il giardino dei Finzi-Contini*) ove poter serbare, nella cripta dell'io, il ricordo di coloro che sono scomparsi, ai quali si possono offrire soltanto parole che nascono dal consapevole sacrificio del lavoro del lutto.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Relazioni con la stampa

Dott.ssa Lucia Macaluso: lucia.macaluso@istitutoveneto.it

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

San Marco, 2945

30124 - Venezia

Tel: +39 041 2407711

Fax: +39 041 5210598

Sito Web: www.istitutoveneto.it



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Adunanza Solenne

Venezia, domenica 28 maggio 2017, ore 10,30
Palazzo Ducale, Sala dello Scrutinio

Nel corso dell'adunanza il Presidente ha proclamato:
i nomi dei nuovi soci effettivi, corrispondenti e onorari;

Ha tenuto:

la relazione sull'attività svolta dall'Istituto durante l'anno accademico 2016-2017;

Ha comunicato:

i risultati dei seguenti concorsi scientifici conferendo il premio ai vincitori:

Concorso al Premio Mario Bonsembiante di euro 5.000, per una tesi di dottorato in Scienze animali e Biotecnologie agroalimentari;

Concorso al Premio Bruno Finzi di euro 3.000, per una tesi di laurea in Medicina e Chirurgia su ricerche in ambito geriatrico;

Concorso al Premio Guerrino Lenarduzzi di euro 4.000, per una tesi di laurea nel campo della Diagnostica per immagini o della Radiologia interventistica;

Concorso al Premio Marco Marchesini di euro 2.000, per una tesi di laurea magistrale su argomenti di Etologia;

Concorso al Premio Andrea Marconato di euro 1.800, per ricerche di Ecologia comportamentale;

Concorso al Premio Angelo Minich di euro 10.000, per ricerche nell'ambito della Medicina sperimentale;

Concorso al Premio Ugo Tucci di euro 5.000, per un lavoro originale ed inedito riguardante "mercanti, pellegrini, viaggiatori nel mondo mediterraneo. Presenze, strumenti, rapporti";

Concorso al Premio Angelo Zamboni di euro 4.000, per studi di storia e critica dell'Arte.

Il socio effettivo **Carlo Doglioni**, Professore ordinario di Geologia strutturale alla Sapienza - Università di Roma, Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, e socio effettivo dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ha tenuto quindi il discorso ufficiale sul tema:

Terremoti, meglio parlarne

Sintesi

I terremoti non sono una punizione divina, ma l'espressione della vitalità del pianeta. Assieme ai vulcani rappresentano il respiro della Terra. La sismicità si sviluppa per la maggior parte nei primi 20-30 km della crosta terrestre semplicemente perché è la pellicola più fredda e la deformazione avviene a scatti e non in modo continuo come invece accade a maggiori profondità all'interno del mantello terrestre. I terremoti sono quindi dissipazione di energia tramite onde elastiche, ma l'energia che si accumula nei secoli può essere di tipo diverso: gravitazionale in quelle zone della Terra dove vi è dilatazione, mentre invece è energia elastica negli ambienti geologici compressivi. In sostanza i terremoti, oltre che per la quantità di energia che sprigionano, possono essere classificati in funzione del tipo di energia che rilasciano. Conoscerne i meccanismi è fondamentale per riuscire a quantificare la magnitudo massima attesa e, possibilmente, un domani riuscire a prevederli. I precursori sismici infatti possono essere opposti in funzione del tipo di ambiente geologico e forse questa è una delle ragioni per cui finora non si è ancora arrivati a interpretarli e utilizzarli correttamente. In Italia ha prevalso finora un atteggiamento fatalistico, anche perché la memoria dei grandi terremoti non è stata adeguatamente trasmessa tra le generazioni. Nella nostra nazione vi sono circa 15 milioni di edifici di cui almeno un quarto posizionato in aree ad elevata pericolosità sismica e non in grado di resistere a importanti oscillazioni del suolo. È impensabile

riuscire ad adeguare in modo antisismico 3-4 milioni di abitazioni nel giro di pochi decenni, sia per ragioni economiche che temporali. Per questo è necessario investire in conoscenza nella struttura e funzionamento della Terra e dei terremoti, iniziando da subito una politica improntata alla prevenzione del rischio: è una forma di risparmio sostanziale, dato che la ricostruzione costa mediamente dieci volte di più della prevenzione, oltre che, fattore assolutamente prioritario, è in grado di salvare molte vite.



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti



Università
Ca' Foscari
Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

COMUNICATO STAMPA

Convegno di studi

Anti Archeologia Archivi

Mercoledì 14 e giovedì 15 giugno 2017

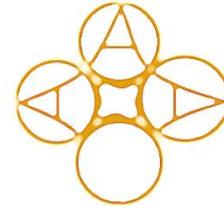
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Palazzo Franchetti, Campo S. Stefano, Venezia

Venerdì 16 giugno 2017

Università Ca' Foscari Venezia

Aula Silvio Trentin, Ca' Dolfin, Venezia



Il convegno di studi, promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova e l'Università Ca' Foscari Venezia, intende proporre un'occasione di riflessione intorno a una delle personalità di spicco del mondo accademico italiano del Novecento.

Carlo Anti, nato a Villafranca di Verona nel 1889, fu una persona difficilmente identificabile con semplici categorie: laureatosi all'Università di Bologna, frequentò la Scuola Italiana d'Archeologia di Roma ed Atene, divenendo poi ispettore dei musei Preistorici ed Etnografici di Roma, poi intitolati a Luigi Pigorini, fino al 1922. In quest'anno gli fu affidata la cattedra di archeologia e storia dell'arte antica presso l'Università di Padova, di cui divenne Rettore dal 1932 al 1943. Uno dei tratti peculiari della figura di Carlo Anti fu la singolare capacità di progettare e organizzare sia l'attività scientifica sia quella museale: nel 1928, dopo diverse campagne a Cirene, in Libia, divenne Direttore della Missione Archeologica Italiana in Egitto e coordinò le indagini italiane lungo il corso del Nilo. Inoltre allestì importanti e splendidi musei archeologici come quelli di Venezia e dell'Università di Padova.

La stessa sede universitaria patavina, negli anni del suo rettorato, subì un profondo rinnovamento del quale il Bo e il Liviano portano ancora i segni.

Eredità del suo lavoro è il patrimonio documentario depositato in fondi archivistici, conservati principalmente a Padova e a Venezia, tornati oggi alla luce grazie al rinnovato interesse e alla passione di archeologi, storici e studiosi del passato che nel nome di Carlo Anti, la cui immagine era rimasta gravemente compromessa dai legami con il fascismo, si riuniranno e riscopriranno un capitolo importante e complesso della nostra storia.

Alla pagina web <http://www.istitutoveneto.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1118> sono disponibili le sintesi delle relazioni.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Segue il programma.

Programma

Mercoledì 14 giugno 2017

ore 15.00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Palazzo Franchetti

15.00

Saluti delle autorità

15.20

VINCENZO MILANESI - Università degli studi di Padova
Introduzione

I sessione: Carlo Anti e il suo tempo

15.40

GIULIA ALBANESE - Università degli studi di Padova
Carlo Anti tra nazionalismo e fascismo

16.00

FRANCESCA GHEDINI - Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Università degli studi di Padova
Carlo Anti e l'archeologia fra le due guerre

16.20

MONICA SALVADORI, ELISA BERNARD - Università degli studi di Padova
Carlo Anti e l'approccio esegetico all'iconografia antica

16.40

JACOPO BONETTO, ANNA BERTELLI - Università degli studi di Padova
Teatri greci arcaici, settant'anni dopo

17.00

IRENE FAVARETTO - Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Il Museo Archeologico di Venezia nell'ordinamento di Carlo Anti

17.20

MARGHERITA BOLLA - Museo Archeologico al Teatro Romano di Verona
Carlo Anti e Verona

Giovedì 15 giugno 2017

ore 9.00

II sessione: Anti e Padova

09.00

PIERO DEL NEGRO - Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Università degli studi di Padova
Carlo Anti rettore

09.30

ISABELLA COLPO - Università degli studi di Padova
Per una nuova Università: Carlo Anti committente

10.00

ALESSANDRA MENEGAZZI - Università degli studi di Padova
Carlo Anti e il "suo" Museo

10.20

ANTONIO LOVATO - Università degli studi di Padova
I rapporti di Gian Francesco Malipiero con Carlo Anti tra passato e presente. La cantata "Universa Universis" (1942)

III sessione: Ricerca e metodi: nascita, dispersione e ricomposizione degli archivi Anti

11.00

ALESSANDRA MENEGAZZI - Università degli studi di Padova
CARLO URBANI - Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Gli archivi di Carlo Anti tra Padova e Venezia

11.30

GIULIA DEOTTO - Università degli studi di Padova
Dai documenti d'archivio alla ricostruzione storica: il caso di Tebtynis

11.50

ELENA DI FILIPPO, PAOLA ZANOVELLO - Università degli studi di Padova
Dai documenti d'archivio alla ricostruzione storica: il caso di Cirene

IV sessione: La dimensione nazionale ed internazionale di Carlo Anti

14.30

FRANCO BERNABEI - Università degli studi di Padova
Anti e il mondo delle arti, tra ambiente universitario e cultura nazionale

15.00

MARTA NEZZO - Università degli studi di Padova
Carlo Anti Direttore generale delle Belle Arti

15.30

EMANUELE M. CIAMPINI - Università Ca' Foscari Venezia
Anti Direttore delle Missioni Archeologiche in Egitto: le ricerche egittologiche all'inizio del XX secolo

16.20

GUIDO BASTIANINI -Università degli studi di Firenze
ROSARIO PINTAUDI - Università degli studi di Messina
SILVIA STRASSI - Università degli studi di Padova
Carlo Anti e i papiri da Tebtynis

16.50

MARIA GRAZIA MARZI - Università degli studi di Firenze
Le lettere di Carlo Anti ad Alessandro Della Seta dal fronte della prima guerra mondiale

17.20

MATILDE FIORILLO - Università degli studi di Padova
Dall' «infame inferno dei cocodrilli» a Padova. I P.Tebt.Pad.: testi e contesti

Venerdì 16 giugno 2017
ore 9.00

Università Ca' Foscari Venezia
Sede di Ca' Dolfin, aula Silvio Trentin

V sessione: Tebtynis ieri, oggi, domani

09.00

MATILDE BORLA, ANTONELLA GABUTTI - Soprintendenza Archeologia del Piemonte
I materiali di Tebtynis a Torino

09.30

CHRISTIAN GRECO, ALESSIA FASSONE - Museo delle Antichità Egizie di Torino
Progetti per un nuovo allestimento dei materiali di Tebtynis al Museo Egizio

10.00

DONALD I. BEGG - Trent University, Peterborough (Toronto)
Carlo Anti and Gilbert Bagnani: their working relationship

11.00

PAOLA ZANOVELLO, GIULIA DEOTTO, LUIGI MAGNINI, HORUS TEAM - Università degli studi di Padova
Il progetto Horus e Tebtynis. Da Anti all'archeologia aerospaziale

11.20

CINZIA BETTINESCHI, IVANA ANGELINI, GIANMARIO MOLIN - Università degli studi di Padova
L'atelier degli intarsi vitrei nel tempio di Soknebtynis: studio multidisciplinare dei reperti

11.40

PAOLA ZANOVELLO, GIOVANNI DE POLI - Università degli studi di Padova
ROBERTO BUONGARZONE - Università degli studi della Tuscia
Il flauto di Pan del Museo di Scienze Archeologiche e il Progetto EMAP

Conclusioni coordinate da GIHANE ZAKI
Ricercatore CNRS, UMR 8162 Paris-Sorbonne



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

COMUNICATO STAMPA

Conferenza

Le Scuole tra passato e presente: per quale cultura?

Mercoledì 5 luglio 2017, ore 18.00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Palazzo Franchetti, Campo S. Stefano, Venezia

Mercoledì 5 luglio 2017, alle ore 18.00, a palazzo Franchetti, la conferenza di Gherardo Ortalli “Le Scuole tra passato e presente: per quale cultura?”, chiuderà il seminario di Storia dell'Arte Veneta, felice collaborazione tra l'Ecole du Louvre e l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, giunta ormai alla sua ventunesima edizione.

Il seminario di quest'anno è stato incentrato sulle Scuole e i capolavori in esse custoditi, da Bellini a Carpaccio, Pietro Lombardo, Sansovino, Tiziano, Tintoretto, Veronese, per arrivare a Longhena e Tiepolo. Circa trenta studenti, provenienti da tutta Europa, guidati da conservatori, storici, archivisti e docenti esperti del Rinascimento italiano, hanno alternato lezioni e visite guidate ai principali musei e alle Scuole Grandi veneziane.

La conferenza è aperta al pubblico.

Ingresso libero.

Relazioni con la stampa

Lucia Macaluso

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

San Marco, 2945

30124 - Venezia

Tel: +39 041 2407711 (centralino)

Fax: +39 041 5210598

Sito Web: www.istitutoveneto.it



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Vendita straordinaria di libri all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

A partire da lunedì 9 ottobre 2017, e per tutta la durata del mese, la Sala della Polifora di Palazzo Loredan, in campo S. Stefano, aprirà le porte al pubblico per una vendita straordinaria di pubblicazioni provenienti dalla biblioteca dell'Istituto Veneto. Migliaia i titoli, unici, di vario genere: dalla storia alla letteratura, dalle scienze alla storia dell'arte.

I testi in vendita verranno aggiornati man mano che quelli esauriti lasceranno spazio sui tavoli predisposti per l'esposizione.

I prezzi saranno di eccezionale occasione.

Orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì, dalle 10.00 alle 12.30.



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Mostra documentaria per il bicentenario dalla nascita di Angelo Minich

Il 30 settembre del 1817 nasceva a Venezia Angelo Minich, medico, primario dell'Ospedale Civile e figura rilevante nel panorama culturale, scientifico e politico della Venezia dell'Ottocento.

L'Istituto Veneto, che lo ha avuto come presidente dal 1886 al 1888, lo vuole ricordare esponendo alcuni documenti tratti dal fondo archivistico conservato, insieme alla biblioteca, dall'istituzione veneziana.

La mostra, curata da Riccardo Vianello con la collaborazione di Carlo Urbani, è allestita nell'atrio di palazzo Loredan e rimarrà aperta al pubblico a partire da oggi (venerdì 20 ottobre), fino a venerdì 3 novembre. Orario di apertura: da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 17.

Il percorso della mostra si snoda attraverso la biografia dello scienziato veneziano: dalla formazione sui banchi del liceo Santa Caterina (ora Foscarini) e delle università di Padova e Pavia all'impegno professionale all'Ospedale civile visto sotto l'aspetto pratico per mezzo delle cartelle cliniche e sotto l'aspetto teorico per mezzo di saggi e trattati autografi e a stampa, dalla appassionata partecipazione alla rivoluzione del '48-'49 come protomedico militare ai riconoscimenti dell'uomo di scienza divenuto Senatore del Regno e chiamato a ricoprire incarichi pubblici.

ANGELO MINICH 1817-1893

Nato a Venezia, nella parrocchia di San Giovanni Battista in Bragora, il 30 settembre 1817 da Stanislao e Pisana Papacizza, frequenta il liceo Santa Caterina e le facoltà di medicina e chirurgia delle università di Padova e Pavia, laureandosi nel 1840 e perfezionandosi in ostetricia.

Inizialmente svolge attività di docente e di chirurgo all'Università di Padova (1845-47) e dall'agosto 1850 ricopre l'incarico di primario chirurgo all'Ospedale di Venezia, che manterrà per 35 anni.

Costanti i suoi rapporti scientifici e di collaborazione con l'università di Padova e con numerose università straniere, particolarmente della Germania (Halle, Lipsia, Berlino e Monaco): nel 1841 si trasferisce a Vienna, per un biennio, avendo occasione nello stesso periodo di visitare ospedali in Germania, in Belgio e in Inghilterra, in particolare a Londra.

La padronanza delle lingue gli ha permesso rapporti diretti con la medicina europea e di apprendere dalla viva voce dei maestri e dalla lettura dei lavori scientifici originali, le acquisizioni più recenti della chirurgia mondiale.

Dopo il periodo di attività a Padova è a Parigi e Bruxelles per un anno. All'inizio del 1848 rientra a Venezia e partecipa ai moti patriottici di quell'anno; il Governo provvisorio della Repubblica veneta decreta la sua nomina a protomedico militare e medico chirurgo, ufficio ricoperto con acclarata valentia professionale e organizzativa.

Tramontata l'esperienza rivoluzionaria, Angelo Minich riprende lo studio e l'attività chirurgica presso l'Ospedale di Venezia, dove svolge anche l'attività didattica con lezioni di Chirurgia teorica e di Clinica chirurgica.

Nel 1851 è eletto socio corrispondente dell'Imperial Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, del quale diventerà socio effettivo nel 1869, in seguito vicepresidente dal 1884 al 1886 e ancora dal 1892 al 1893 nonché presidente dal 1886 al 1888.

La produzione scientifica dimostra l'aggiornamento nella tecnica chirurgica e l'impegno di divulgare le acquisizioni e l'esperienza personali. I suoi contributi sono sempre sostenuti da un'esperienza diretta che costituisce la sorgente delle sue argomentazioni.

Tra i primi ad accogliere le importanti innovazioni di Lister nell'antisepsi delle ferite chirurgiche, acquisisce queste metodiche in Germania ad Halle da Volkmann, a Lipsia, da Thirsch, a Berlino da Bardeleben ed a Monaco da Messbaum.

Finita l'attività chirurgica continua a pubblicare monografie e trasferisce a Venezia la «Gazzetta medica italiana delle province venete» cambiandole l'intestazione con quella di «Rivista veneta per le scienze mediche», che vive tuttora.

Membro del Consiglio e della giunta provinciale di Venezia, di cui diventa vicepresidente, entra a far parte della Commissione sanitaria permanente per Venezia e il Veneto e di quella per il risanamento di Venezia. Nel gennaio del 1889 Vittorio Emanuele II lo nomina Senatore del Regno. La fede nella clinica e nella forza della verità scientifica ha voluto che perdurasse oltre i limiti della sua esistenza lasciando gran parte dei suoi averi all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti per promuoverne l'attività istituzionali, e all'Ospedale Civile di Venezia perché mantenesse vivo il corso di medicina pratica secondo uno statuto da lui preparato.

Si è spento a Venezia il 28 ottobre 1893.



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Convegno di studio

Nel primo centenario della battaglia di Caporetto

Mercoledì 8 novembre 2017, ore 15.00

Giovedì 9 novembre 2017, ore 09.00

Venerdì 10 novembre 2017, ore 09.00

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Campo S. Stefano, Venezia

La ricorrenza del primo centenario della battaglia di Caporetto è motivo di riflessione a ricordo di quello che fu un tragico momento di disfatta, ma non di sfascio nazionale.

A questo è dedicato il convegno di studio **Nel primo centenario della battaglia di Caporetto**, promosso dall'**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti** in collaborazione con l'**Österreichische Akademie der Wissenschaften**, che si terrà a Palazzo Loredan nelle giornate di mercoledì 8, giovedì 9, e venerdì 10 novembre 2017.

Il programma terrà conto di molteplici temi: l'aspetto militare; l'aspetto civile ovvero la reazione del Paese di fronte alla disfatta; i profughi e l'accoglienza generosa, ma allo stesso tempo sospettosa, che fu loro riservata; la reazione dell'opinione pubblica; l'aspetto politico e le posizioni dei partiti; la propaganda italiana, quella austriaca e quelle dei paesi belligeranti; le tecniche di combattimento e di motivazione dei soldati; gli aspetti medici e psicologici; l'economia di guerra; la memorialistica, la letteratura di guerra, la fotografia ed il cinema.

Le giornate di apertura e di chiusura vedono in calendario, nel tardo pomeriggio, due momenti di approfondimento: **giovedì 8 novembre**, alle **ore 17.30**, la **Sala del Portego di Palazzo Franchetti** ospiterà, nell'ambito della relazione di Gian Piero Brunetta, una proiezione di filmati perlopiù inediti, provenienti da vari archivi internazionali, raccolti con il titolo "Effetto Caporetto"; mentre **venerdì 10 novembre**, alle **ore 17.00**, la **Sala delle Adunanze di Palazzo Loredan** ospiterà, a chiusura dei lavori, un dialogo tra Ernesto Galli della Loggia e Mario Isnenghi.

Il programma dettagliato è consultabile (e scaricabile) alla pagina web:
www.istitutoveneto.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1131

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili

Relazioni con la stampa
Lucia Macaluso

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
San Marco, 2945
30124 - Venezia
Tel: +39 041 2407711 (centralino)
Fax: +39 041 5210598
Sito Web: www.istitutoveneto.it



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Wittenberg 1517

In occasione del cinquecentenario dalla Riforma luterana, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti propone due iniziative di approfondimento, in ricordo di quella che è senza dubbio una delle date in grado di marcare nella storia il passaggio da un prima a un poi.

Incontro con Tomaso Montanari, Adriano Prosperi e Giovanni Maria Fara

Martedì 14 novembre 2017, ore 16.30

Palazzo Loredan

Mostra d'arte Wittenberg 1517. Intorno a Dürer: incisioni tedesche dell'età della Riforma

15 novembre - 10 dicembre 2017

Palazzo Loredan

I giornalisti sono invitati alle **ore 12.00 di martedì 14 novembre** all'**anteprima della mostra**, a cui saranno presenti Gherardo Ortalli, presidente dell'Istituto Veneto, e Giovanni Maria Fara, curatore della mostra (palazzo Loredan, Sala espositiva, pian terreno).

Programma dell'Incontro:

Tomaso Montanari, Università degli Studi di Napoli Federico II

La Fabbrica di S. Pietro e la coscienza della modernità

Adriano Prosperi, Scuola Normale Superiore di Pisa; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Lutero e l'idea di libertà

Giovanni Maria Fara, Università Ca' Foscari di Venezia

Venezia 1800: collezionare Dürer

Seguirà alle **ore 18.00 a palazzo Loredan** l'inaugurazione della mostra *Wittenberg 1517. Intorno a Dürer: incisioni tedesche dell'età della Riforma*

Wittenberg. 1517. Fra le tantissime date che riempiono i libri di storia e le giornate degli studiosi, alcune meritano un ricordo assolutamente particolare per avere segnato una reale svolta destinata ad incidere profondamente e a lungo nella vita delle comunità e il 31 ottobre del 1517 è senza dubbio una di quelle date in grado di marcare il passaggio da un prima a un poi. La pubblicazione delle 95 tesi di Martin Lutero che proponevano la «Disputatio sulla dichiarazione del potere delle indulgenze» che la tradizione vuole affisse in quella specifica data alla porta della chiesa del castello di Wittenberg, poteva forse apparire un contingente per quanto durissimo invito da parte dell'allora frate agostiniano ad una discussione pubblica, una sorta di confronto



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

Lingua e Istituzioni: aspetti comunicativi, intellettuali, storico-giuridici, religiosi

Convegno di studio

24 - 25 novembre 2017

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Palazzo Loredan)

Lingua e istituzioni: aspetti comunicativi, intellettuali, storico-giuridici, religiosi è il titolo del Convegno che si terrà a Palazzo Loredan, sede dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, nelle due giornate di venerdì 24 novembre (mattina e pomeriggio, inizio ore 10), e sabato 25 novembre (mattina, inizio ore 9).

Il convegno affronta il complesso problema dei rapporti tra istituzioni sociali e designazioni linguistiche in un percorso che attraversa varie culture e vanta una lunga tradizione negli studi giuridici, storici e linguistici. L'argomento è Roma arcaica in rapporto alle culture italiche, nella prospettiva di illuminare un mondo affascinante e ancora in parte misterioso, nel quale le *gentes* (gruppi organizzati intorno a capifamiglia) si organizzano in comunità che raggiungono la coesione sociale e politica grazie a valori giuridici, religiosi e militari. Su questi argomenti è stato pubblicato di recente (2016) dall'editore Jovene il libro postumo di Aldo Prodocimi, glottologo insigne e geniale (Este 1941-2016). Studiosi di lingue antiche, di diritto romano, di archeologia si riuniranno per approfondire la fisionomia delle remote antichità romane, non senza contributi comparativi sull'area celtica, sulla Cina e sull'Africa.

Nell'occasione sarà presentata l'opera di Aldo Luigi Prodocimi *Forme di lingua e contenuti istituzionali nella Roma delle origini*, Napoli, Jovene 2016.

Il programma è consultabile (e scaricabile) alla pagina
web: www.istitutoveneto.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1127

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Relazioni con la stampa
Lucia Macaluso

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
San Marco, 2945
30124 - Venezia
Tel: +39 041 2407711 (centralino)
Fax: +39 041 5210598
Sito Web: www.istitutoveneto.it



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

COMUNICATO STAMPA

LA LAGUNA DI VENEZIA E LE NUOVE OPERE ALLE BOCCHE

a cura di Luigi D'Alpaos

Commissione di studio sui problemi di Venezia, 3

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Pubblicazione online

Proseguono i lavori della *Commissione di studio sui problemi di Venezia* ricostituita dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti a partire dal 2013, gli esiti dei quali sono raccolti in una collana dedicata.

Esce oggi in formato ebook il 3° volume che, come già il 1°, è pubblicato sul sito web dell'Istituto Veneto (www.istitutoveneto.it, sezione Pubblicazioni > Libri Online), ad accesso gratuito per la libera consultazione.

Si ritiene di contribuire così alla divulgazione di informazioni qualificate, di interesse collettivo, che come tali devono essere di dominio pubblico. La speranza è agevolare una maggiore consapevolezza riguardo alla natura dei fenomeni che caratterizzano un ambiente complesso e fragile quale è quello della realtà lagunare veneziana e favorire l'assunzione di risoluzioni ponderate in tema di gestione del territorio da parte delle amministrazioni locali.

Presentazione (estratto)

Nel presentare il I volume della collana degli Atti della *Commissione di studio sui problemi di Venezia* ricostituita recentemente dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti si evidenziava che *"oggi la frontiera delle conoscenze, pressata a Venezia da urgenze reali e da una viscerale partecipazione popolare, coinvolge una riflessione colta sull'arresto e l'inversione del degrado in considerazione dei rapporti tra intervento morfologico e condizioni di uso della laguna ai fini economici"*.

Le vicende più recenti riguardanti la laguna di Venezia sembrano confermare la necessità di approfondimenti nella direzione indicata dalla Commissione, tanto più se si considera l'antitesi persistente che sussiste fra gli obiettivi della salvaguardia dell'ambiente lagunare e i provvedimenti che l'uomo intende adottare per il suo sfruttamento economico.

Relativamente a questi aspetti continuano a essere pesantemente coinvolti gli interventi in via di completamento alle bocche per la difesa della laguna dalle acque alte. Osservato che l'ultimazione delle opere è stata ulteriormente spostata in avanti nel tempo, destano preoccupazione le previsioni sui loro costi di gestione e di manutenzione che, secondo stime più credibili di quelle del passato, rischiano di diventare insostenibili, al punto da precludere nei fatti l'operatività degli sbarramenti.

Si aggiungono, da qualche tempo a questa parte, forti contrapposizioni per la presenza in laguna delle grandi navi da crociera, alle quali dovrebbe da una parte essere interdetto il passaggio attraverso il bacino di San Marco, dall'altra essere comunque consentito, secondo i più recenti orientamenti, un approdo interno. Entrando attraverso la bocca di Malamocco e intervenendo opportunamente sui canali navigabili esistenti si dovrebbe permettere ai moderni *mostri del mare* di raggiungere ancora la Stazione della Marittima e, in aggiunta, attraccare ad alcune banchine di Porto Marghera opportunamente adattate per diventare nuovi punti di ormeggio.

Nel fervore delle iniziative volte a sostenere l'uso della laguna da parte dell'uomo, continuano purtroppo a restare sullo sfondo, nonostante le crescenti contrarietà dell'opinione pubblica, i problemi della salvaguardia lagunare e, in particolare, la necessita di guardare finalmente con attenzione alla sua condizione morfologica e a un degrado, che sembra inarrestabile, della sue forme caratteristiche (*canali, bassifondi, velme, ghebbi e barene*). Tali forme, è bene ribadirlo, non hanno solamente un valore estetico, ma anche funzionale, poiché condizionano da sempre il comportamento idraulico ed ecologico della laguna, consentendole, pur in presenza di una evoluzione continua, di non perdere ancora la sua identità.

È in questo quadro di scelte non proprio confortanti, che si inquadrano i contributi del presente volume degli Atti della Commissione.

La speranza è che le nuove conoscenze e i risultati illustrati possano essere di stimolo per quanti hanno nelle loro mani il destino della laguna di Venezia, affinché si guardi con maggiore attenzione alla tutela del suo ambiente, promuovendo *usi* maggiormente compatibili con la sua intrinseca fragilità e prendendo finalmente coscienza del fatto che quanto di tale ambiente viene dissipato, per soddisfare, come direbbe Cristoforo Sabbadino, le *voglie ingorde* dell'uomo, possiede a sua volta un valore economico.

Relazioni con la stampa
Lucia Macaluso

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
San Marco, 2945
30124 - Venezia
Tel: +39 041 2407711 (centralino)
Fax: +39 041 5210598
Sito Web: www.istitutoveneto.it